

SAN DOMENICO,

abate

22 gennaio - Memoria facoltativa

Nato a Colfornaro di Capodacqua, nel 951, da famiglia di notabili, Domenico fu affidato alla cura dei monaci di san Silvestro "Curasero", dentro Foligno, abbazia legata al monachesimo della Valnerina. Lasciò la terra natale per la Sabina dove, dopo essere stato ordinato presbitero ed aver vestito l'abito monastico, partecipò attivamente al movimento riformatore pre-gregoriano che aveva in Montecassino uno dei principali centri di irradiazione. La ricerca di una profonda comunione con Dio lo spingeva verso la vita eremitica, ma la vocazione all'evangelizzazione lo condusse a consolidare il suo apostolato nella costruzione di dodici monasteri tra Abruzzo e Lazio. Il potere di proteggere dai veleni dei serpenti e dai morsi delle bestie selvatiche che la devozione popolare gli attribuisce sono il segno della lotta che Domenico esercitò in vita contro l'ingiustizia ed i soprusi. Morì nel 1031, nel Monastero di Sora, dove il corpo è venerato.



ANTIFONA D'INGRESSO

Sal 90, 11-13

Dio darà ordine ai suoi angeli
di custodirti in tutti i tuoi passi.
Camminerai su aspidi e vipere,
schiaccerai leoni e draghi.

COLLETTA

O Dio,
che nella pasqua di Cristo tuo Figlio
hai vinto il potere dell'antico serpente,
per intercessione di san Domenico abate
sostienici nella lotta contro il maligno
e liberaci dalla schiavitù del peccato,
affinché possiamo portare frutti di vita nuova.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.

SULLE OFFERTE

Accetta benigno, o Padre,
i doni offerti sul tuo altare
nel ricordo di san Domenico abate,
e fa' che i tuoi fedeli,
vivendo con cuore generoso la grazia battesimale,
liberi dagli affanni e dagli egoismi del mondo,
offrano a te tutta la loro vita.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Mc 16, 17-18

E questi saranno i segni
che accompagneranno quelli che credono:
nel mio nome scacceranno i demòni,
parleranno lingue nuove,
prenderanno in mano i serpenti e,
se berranno qualche veleno,
non recherà loro danno,
imporranno le mani ai malati
e questi guariranno.

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, il sacramento del tuo amore,
cui abbiamo partecipato
nella memoria di san Domenico abate,
ci rinvigorisca nel corpo e nello spirito,
perché possiamo resistere
alle insidie del nemico saldi nella fede.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.